

Le collezioni botaniche dell'Università di Genova: storia del Museo e dell'Orto Botanico

Simonetta Peccenini

Dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse (DIP.TE.RIS.), Università di Genova, corso Dogali, 1/M. I-16136 Genova.
E-mail: geobotge@unige.it

RIASSUNTO

Viene delineata la storia delle collezioni dell'Istituto e dell'Orto Botanico Hanbury dell'Università di Genova dal 1802. Viene fornita una breve descrizione delle raccolte di fanerogame, crittogame, frutti, semi, droghe, acquedotti, tavole, cartelloni didattici e piante vive.

Parole chiave:

collezioni botaniche, museo, Orto Botanico, Università di Genova.

ABSTRACT

The University of Genova botanical collections: the history of the Museum and of the Botanical Garden.

The history of the University of Genova Botanical Museum and Botanical Garden collections is presented starting from the year 1802. The phanerogamic and cryptogamic Herbariums, fruits, seeds, drugs, drawings, didactic posters and living plants collections are described.

Key words:

botanical collections, museum, Botanical Garden, Genova University.

INTRODUZIONE

L'insegnamento della botanica all'Università di Genova ha ormai ben più di due secoli (Minuto, 1995). Nel 1779 il chimico e medico William Batt (1744-1812) fu incaricato, con l'aiuto dell'assistente Benedetto Mojon (1732-1808), dell'insegnamento della Chimica farmaceutica, che all'epoca coincideva in gran parte con la Botanica. Per le sue lezioni egli si avvale delle piante coltivate in un'area del giardino del Collegio dei Gesuiti, che assunse così le funzioni di Orto Botanico. Tale situazione venne istituzionalizzata nel 1781 da una visita ufficiale del Doge (Farinella, 1994) e probabilmente continuò fino al 1788, anno in cui Batt lasciò l'insegnamento per dedicarsi solo all'esercizio della medicina (Doldi, 1990). In seguito questo Orto venne abbandonato: in una relazione del 1801 del Prefetto degli studi sullo stato delle scuole dell'Università si legge "...Orto Botanico, che fece piantare il medico Batt, che ora va in dispersione..." (Farinella, 1994).

L'insegnamento della Botanica rimase vacante fino al maggio 1802, quando fu istituita presso l'Università di Genova la cattedra di Botanica, di cui Domenico Viviani fu il primo titolare (tab. 1). L'Orto Botanico venne ricostituito l'anno seguente e gli Erbari e le altre collezioni, che sono il complemento naturale di questo insegnamento, ebbero da allora continuità e conobbero

un complessivo incremento fino ai nostri giorni.

Viviani erborizzava molto e teneva una fitta corrispondenza con i botanici dell'epoca con i quali scambiava assiduamente semi e piante, sia vive che essiccate, per cui le collezioni crebbero velocemente. Grazie ad una donazione l'erbario si arricchì persino di un volume *in folio* di 148 fogli contenenti 188 *exsiccata* di Boccone del 1678 (Bertoloni, 1856; Penzig, 1889). Le collezioni di Viviani, come i suoi libri, furono da lui lasciate per testamento al re Carlo Alberto che le affidò all'Università di Genova (Zattera, 1994; Zattera, 2003). Nel 1839 a Viviani succedette Giuseppe De Notaris ed anche sotto la sua direzione, dal 1839 al 1872, le collezioni viventi, essiccate e in vasi si accrebbero ancora, anche grazie ai contributi di un gruppo di naturalisti che si raccoglieva intorno alla carismatica figura del direttore (fra questi ricordiamo Bertero, Berti, Gennari, Gherardi, Montolivo, Panizzi, Sassi, Savignone, Traverso per la flora vascolare e Ardissonne, Baglietto, Caldesi, Doria, Dufour, Ferrari, per quella crittogamica).

A De Notaris succedettero Federico Delpino (1872-1884) e Francesco Baglietto (1884-1886), ma fu soprattutto sotto la lunga direzione di Ottone Penzig (1886-1929) che le collezioni ebbero un forte incremento; in parte grazie alle copiose raccolte del direttore e dei suoi collaboratori in Liguria, India, Sumatra,

Anni direzione	Nome	Nascita-morte	
1803-1837	Domenico Viviani	1772-1840	
1837-1839	Agostino Sassi (o Sasso)	?-1852	incaricato
1839-1872	Giuseppe De Notaris	1805-1877	
1872-1884	Federico Delpino	1833-1905	
1884-1886	Francesco Baglietto	1826-1916	incaricato
1886-1929	Ottone Penzig	1856-1929	
1930-1940	Augusto Béguinot	1875-1940	
1940-1941	Roberto Savelli	1895-1968	
1942-1958	Giuseppina Zanoni	1942-1958	
1959-1972	Rodolfo E. G. Pichi Sermolli	1912-2005	
1972-1980	Salvatore Gentile	1934-	
1980-1983	Letizia Bevilacqua	1922-	
1983-1989	Salvatore Gentile	1934-	
1989-1990	Letizia Bevilacqua	1922-	
1990-1998	Paola Profumo	1930-	

Tab. 1. Cronologia dei Prefetti dell'Orto e dei Direttori dell'Istituto botanico dell'Università di Genova.

Giava ed Eritrea, ma soprattutto grazie alla munificenza di Thomas Hanbury. Quest'ultimo era un ricco commerciante inglese, appassionato di botanica che aveva impiantato nel 1867 un famoso giardino a La Mortola presso Ventimiglia, amico di Penzig, nel 1892 costruì a sue spese la palazzina che ancor oggi ospita l'ex Istituto, la biblioteca e l'Erbario. Nella piantina allegata alla descrizione del nuovo Istituto (Penzig, 1893) si può notare l'importanza attribuita alla sistemazione delle collezioni, che occupano un intero piano della palazzina (fig. 1).

Sotto la direzione di Augusto Béguinot (1930-1940) le collezioni si arricchirono ulteriormente, ma durante la seconda guerra mondiale, i bombardamenti le danneggiarono irreparabilmente. Con la direzione di Roberto Savelli (1940-1941) e nel dopoguerra, sotto la direzione di Giuseppina Zanoni (1942-1959), venne dato maggiore impulso alla creazione di laboratori di fisiologia vegetale. Solo a partire dal 1959, con la direzione di Rodolfo Pichi Sermolli (1959-1972), si iniziò il recupero di quello che era salvabile fra i reperti danneggiati durante la guerra e nel periodo successivo. Alcune collezioni tuttavia risultarono irrimediabilmente perdute, come per esempio l'Erbario Ligustico!

Nell'ultimo cinquantennio le raccolte crebbero ancora con i contributi dei vari ricercatori dell'Istituto, interessati soprattutto alla flora ligure (L. Aita, G. Barberis, S. Gentile, M. Guido, E. Martini, C. Montanari, F. Orsino, S. Peccenini), con l'acquisizione di piccoli erbari raccolti da amatori (V. Prati, F. Cevasco, A. Oliva) e con scambi di semi e piante.

Negli ultimi decenni è stata intrapresa la realizzazione di un nuovo Erbario Ligustico a scopo soprattutto didattico, contenente le raccolte regionali dei docenti e dei laureandi e di un Erbario della Flora officinale italiana.

LE COLLEZIONI

Erbari fanerogamici

Viviani e De Notaris mantenevano vivi scambi di *exsiccata* e nelle nostre collezioni si trovavano numerosissime piante inviate da Cesati, Todaro, Parlaro, Heldreich, Orphanides, Reichenbach, Grenier, Cosson, Nees von Esenbeck, etc. (Penzig, 1893). Degne di nota sono le raccolte di Antonio Figari (Genova 1804-1870), farmacista allievo di Viviani, che nel 1830 spedì dall'Egitto parecchi esemplari a Viviani. Morto Viviani nel 1840, Figari continuò a mandare piante dall'Egitto al suo successore De Notaris. Pitra di Charkoff inviò una raccolta dalla Russia meridionale e Pestalozza dall'Oriente. Thomas Hanbury acquistò l'erbario generale del prof. Moritz Willkomm di Praga, costituito da 14.500 specie provenienti da tutte le parti del mondo. In occasione dell'inaugurazione dell'Istituto, Treub inviò da Buitenzorg 1350 specie dell'Isola di Giava. Nilsson, di Goteborg, donò la Flora Scandinava completa, Hans Schinz varie centurie di piante dell'Africa meridionale e Caruel una notevole raccolta di piante dell'Italia centrale e meridionale, provenienti dall'erbario Groves.

Alla fine del XIX secolo l'Erbario Ligustico, base per la compilazione del *Repertorium Florae Ligusticae* (De Notaris, 1844) e del *Prospetto della Flora Ligustica* (De Notaris, 1846), era conservato a parte (Burnat, 1883). Gli eredi di Pietro Bubani, patriota e botanico romagnolo morto nel 1888, destinarono all'Istituto le collezioni, consistenti in circa 6000 campioni, su cui si basava la *Flora Pyrenaea*, pubblicata postuma da Penzig (Bubani, 1897).

Saccardo (1895-1901) enumera come presenti all'epoca a Genova le seguenti collezioni: Erbario generale (già del prof. M. Willkomm, con le aggiunte degli

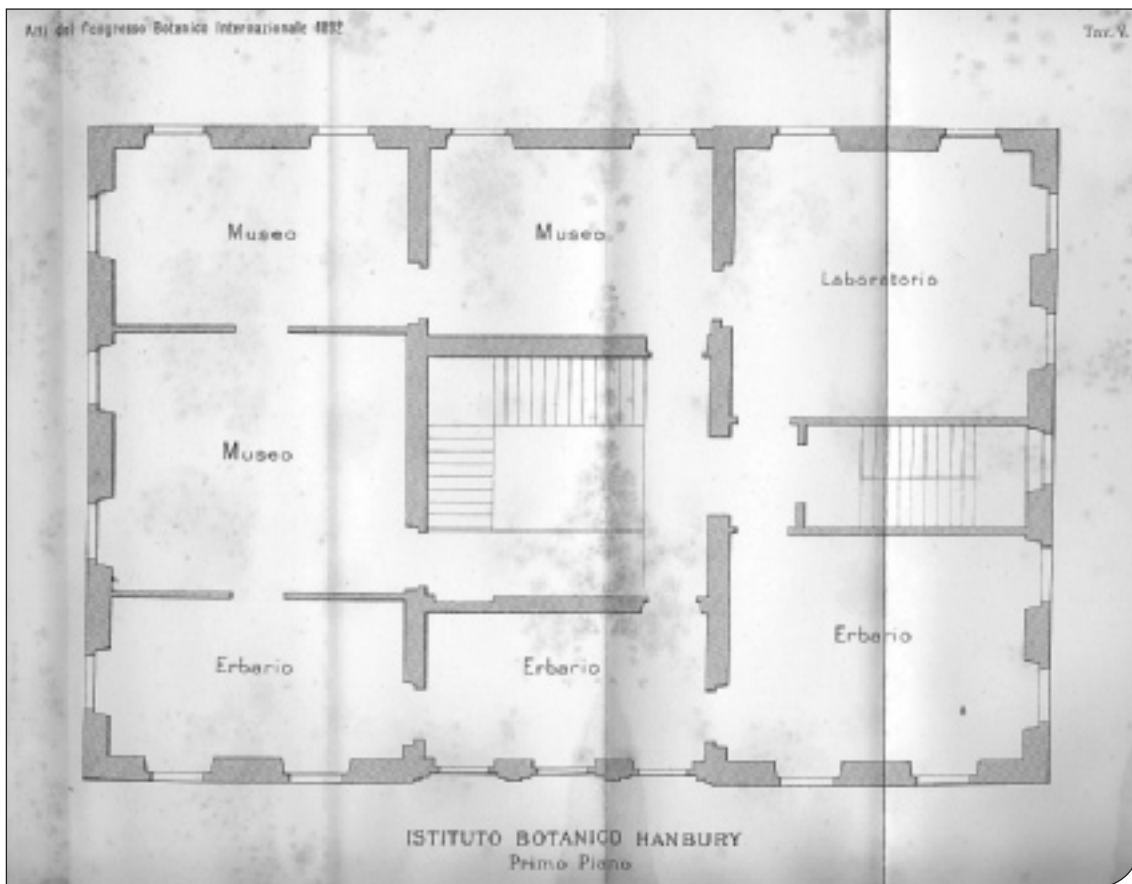


Fig. 1. Piantina del 1892 del primo piano della palazzina del nuovo Istituto Botanico "Hanbury" dell'Università di Genova.

erbari Bracht, Romano, R. Keller, Nicotra, Pestalozza, Reverchon), l'Erbario Casaretto, l'Erbario crittogamico e fanerogamico V. Trevisan, Graminacee egiziane e ligustiche del De Notaris, l'Erbario abissinico e giavanico raccolto da O. Penzig, l'Erbario della flora Libica illustrata dal Viviani e l'Erbario della Flora Ligustica.

Erbario generale - Attualmente l'erbario contiene circa 70.000 campioni di fanerogame e crittogame vascolari per lo più europee. Le collezioni numericamente più importanti sono quelle di Bicknell, Bubani e Penzig. I campioni, spillati su fogli bianchi, sono divisi per specie in cartelline e raccolti in circa 600 pacchi, ordinati sistematicamente secondo Dalla Torre e Harms (1900-1907).

Erbario Prati - Una collezione di circa 1500 specie, con 2000 esemplari, venne donata alla fine del XX secolo dalla vedova dell'autore, Vittorio Prati; circa la metà dei campioni, raccolti dal 1950-1980, provengono dalla Liguria, ma numerose specie risultano raccolte sulle Alpi, anche all'estero, e in Italia meridionale.

Erbario ligustico - Comprende circa 500 specie con 2000 esemplari della flora ligure, spillati su fogli bianchi divisi in cartelline per genere. I generi e le famiglie sono disposti in ordine alfabetico.

Erbario della Flora officinale - La raccolta di specie

ufficiali italiane corredate da schede, venne iniziata nel 1973, nell'ambito di un programma di ricerca nazionale sulla flora officinale italiana, che nel 1983 costituì la sua sede a Genova. Attualmente è formata da circa 900 campioni per lo più liguri, piemontesi e toscani (Gentile, 1999).

Erbario Gentile - Comprende circa 3000 specie suddivise per raccolte; si tratta di parecchie migliaia di essiccati in fogli di giornale, riguardanti la flora ligure, lombarda, siciliana, calabrese, australiana, etc.

Erbari crittogamici

Nel 1858 De Notaris e i suoi collaboratori fondarono la Società crittogamologica italiana, che pubblicava il Commentario della Società crittogamologica italiana, e, con Baglietto e Cesati, iniziò la distribuzione dell'Erbario Crittogamico Italiano. Si trattava di una raccolta di *exsiccata* di Crittogame, che veniva distribuita in fascicoli di 50 specie a coloro che ne prenotavano le serie. Nell'800 Genova era quindi un importante centro per la crittogamologia italiana, ma delle raccolte dell'epoca ci sono pervenuti solo i frammenti elencati di seguito, mentre l'erbario crittogamico, realizzato da De Notaris, venne portato a Roma nel 1872 dal De Notaris stesso, in seguito al suo trasferimento in quella sede.

Mixomiceti - La collezione di mixomiceti, sulla base della quale Penzig pubblicò *Die Mixomyceten der Flora von Buitenzorg* (Penzig, 1898), è di modeste dimensioni, ma è molto ben conservata. I campioni sono contenuti in preziosi scatolini rotondi di cartone muniti di etichette manoscritte con un grazioso bordo decorato liberty e sono corredati da elenchi manoscritti da Penzig stesso. Probabilmente originariamente la collezione era molto più ricca.

Licheni - La ricca raccolta lichenologica ottocentesca è andata quasi completamente dispersa, oggi resta solo un piccolo pacco, costituito da alcuni campioni della serie della *Lichenotheca veneta*, distribuita da Trevisan nel 1850-58 e da qualche altra specie. Le collezioni di Baglietto, principale lichenologo italiano e direttore supplente dell'Istituto dal 1884 al 1886, sono conservate per la maggior parte a Modena (De Toni, 1921) e per il resto nel Museo di Storia Naturale "Giacomo Doria" di Genova (Peccenini & Zanoni, 2003).

Nel secolo scorso la lichenoteca venne ricostituita con esemplari di De Touzalin, di cui oggi si conservano solo 5 specie montate su cartoncino, e con la Lichenoteca Cevasco (Giordani & Brunialti, 1998), raccolta da Fabio Cevasco, un lichenologo dilettante amico di Camillo Sbarbaro. Essa consiste in circa 2000 campioni, relativi a 1346 specie, raccolti dallo stesso Cevasco prevalentemente negli anni 1930-60, o provenienti da raccolte storiche come quelle di Jatta e di Carestia.

Alghe - La collezione algologica originale, iniziata nella prima metà dell'800, andò in gran parte dispersa. Attualmente essa consiste in circa 100 campioni, montati su carta, raccolti in un pacco e pochi campioni in formalina, in vasi di vetro. La provenienza degli esemplari è per lo più ligure, ma anche mediterranea ed europea. I raccoglitori furono Bailey, Berrington, Bicknell, Bornmuller, Bullock Webster, Casaretto, Eidam, Groves e Penzig. Essa contiene Cyanophyceae, Florideophyceae, Chrysophyceae, Phaeophyceae, Chlorophyceae e Charophyceae.

Altre collezioni

Carpoteca, spermoteca e droghe - Nel 1892 era stato allestito un Museo che comprendeva una collezione di droghe vegetali acquistata da Theodor Schuchardt di Goerlitz, una collezione di frutti di Conifere regalata dallo specialista C. Hansen di Copenhagen, una collezione carpologica e morfologica inviata da Melchior Treub di Buitenzorg (Giava), una collezione di frutti di numerose specie di *Pandanus*, un esemplare di *Welwitschia mirabilis* con infiorescenze maschili e femminili, esemplari di *Rafflesia rochussenii*, di *Myrmecodia* e di *Hydnophytum* conservati in alcool. Attualmente si conservano circa 500 vasi di vetro contenenti frutti, semi, spore e altre produzioni vegetali. La collezione comprende anche un centinaio di campioni più recenti: si tratta di barattoli di droghe con etichette del dottor Inverni della Beffa.

Xiloteca - La xiloteca venne allestita da Penzig alla fine dell'800 a scopo didattico, scientifico e museale. Le collezioni di legni vennero in seguito smembrate e depauperate in varie riprese, ma soprattutto si deteriorarono in conseguenza degli eventi bellici. Attualmente la xiloteca consiste in circa 1000 campioni di legni di tutto il mondo, con una buona rappresentanza di quelli provenienti da alberi coltivati nell'Orto Botanico. Purtroppo solo 454 pezzi, corrispondenti a 267 specie, conservano le etichette originali o riferimenti alla loro provenienza, mentre i rimanenti campioni sono privi di qualsiasi indicazione (Minuto & Peccenini, 1993).

Palinoteca - La palinoteca consiste in una raccolta di circa 1200 vetrini di confronto di pollini acetolizzati, circa 500 vetrini di pollini freschi, circa 800 provette di pollini acetolizzati e circa 1800 campioni di pollini freschi da acetolizzare.

Antracoteca - L'antracoteca consiste in una raccolta di circa 100 campioni di confronto montati e materiali vari carbonizzati.

Iconografie

Raccolta Bicknell - L'iconografia di Clarence Bicknell (1842-1918) consta di 31 volumi di tavole di acquerelli ritraenti circa 3000 specie di piante spontanee della Riviera ligure di Ponente e delle Alpi Marittime, ma anche di altre regioni italiane ed europee. L'iconografia è accompagnata da un accurato indice autografo nel quale, accanto al nome delle singole specie illustrate, sono indicate la località e la data in cui esse vennero disegnate e dipinte. Dopo la morte dell'autore, la signora M. Berry, vedova di E. E. Berry, nipote del Bicknell, ha donato questa opera unica all'Istituto Botanico dell'Università di Genova (Beguinot, 1932). Quasi tutte le tavole restarono inedite salvo quelle che illustrano le 300 specie trattate in Bicknell (1885).

Altri acquerelli - Vi è una raccolta di circa 250 tavole ad acquerello di specie alpine o mediterranee; essa è stata realizzata nei primi anni del XX secolo, probabilmente ad opera di collaboratori di Penzig. Spesso le località delle specie illustrate sono sul Monte di Portofino o località adiacenti della riviera di levante ed è frequente la firma G. Canepa o Caneva.

Cartelloni - La collezione storica a scopo didattico è costituita da circa 200 cartelloni di grande formato (100x75, 50x72, 70x100). Le serie di tavole, tedesche e belghe, di sistematica, anatomia e fisiologia vegetale, sono intitolate rispettivamente "Anatomische Wandtafeln der vegetabilischen Nahrungs- und Genussmittel", "Ausländische Kulturpflanzen in Farbigen Wandtafeln", "Planches de Physiologie végétale" e "Botanische Wandtafeln".

Tavole - Vi è una serie di circa 1300 tavole a stampa a colori (25x35 cm). La maggior parte di queste sono edite dal botanico tedesco Christian Luerssen (Brema

1843 - Berlino 1916). Molte di esse riportano annotazioni manoscritte, probabilmente tratte dal suo manuale "Handbuch der systematischen Botanik". Alcune sono disegnate dal vero da W. Muller, Franz, F. Guimpel, P. Haas, L. Haas, W. Pape (Petropoli) e Berthold. Circa 280 tavole sono profilate dal cartoncino blu cobalto sul quale sono state montate.

Collezioni viventi

L'Orto Botanico, che inizialmente era di soli 2000 mq, fu accresciuto nel 1835 con l'acquisizione di 2 fasce di circa 3000 mq, situate a monte del nucleo originario, e di altri 5000 mq nel 1856, raggiungendo le dimensioni attuali (Gentile, 1992).

Nel 1819 c'erano già più di 1000 specie soprattutto liguri e medicinali. Il grande risalto per la flora locale e officinale era dovuto alla mancanza di serre riscaldate e al fatto che l'Orto serviva soprattutto all'insegnamento della Botanica a medici e farmacisti (Minuto, 1994).

Nel 1835 fu dotato delle prime serre in muratura, tipo aranciere, che furono successivamente affiancate da altre costruzioni nel 1859. Nel 1965 la serra più grande fu ricostruita in vetro e metallo e venne creata una serra per le piante succulente.

L'ampliamento dell'area e la costruzione delle strutture protette consentirono la messa a dimora di specie sia locali sia di tutto il mondo, con particolare risalto per le felci, a cui fu destinata una intera serra. La collezione di Felci, di più di 300 specie, era già famosa ai tempi di De Notaris, ma venne arricchita ulteriormente da Rodolfo Pichi Sermolli, pteridologo di fama.

Una documentazione delle specie coltivate nell'Orto si ricava dalla periodica pubblicazione degli *Index seminum*, cataloghi dei semi offerti in scambio agli altri Orti Botanici. L'Orto Botanico di Genova pubblicò regolarmente l'*Index* dal 1840 (il primo è un elenco di più di 800 specie coltivate o spontanee nella regione).

Le collezioni viventi costituirono anche materiale per le collezioni del Museo: molti pezzi della Xiloteca provengono dal taglio di alberi dell'Orto Botanico, Carpoteca e Spermoteca ne contengono i frutti e i semi. Troviamo materiali coltivati nell'Orto anche nell'Erbario generale, ove Giovanni Battista Lercaro (1885-1962), capo giardiniere dell'Orto fra il 1924 e il 1955, inserì negli anni '30 essiccati delle specie allora in coltura.

Attualmente le aiuole, le vasche, le roccere, l'arboreto e le 4 serre ospitano più di 2000 specie con circa 4000 individui; sono degne di interesse le collezioni di Agave, Cycadaceae, Felci, specie tropicali, succulente ed officinali.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti i colleghi, in particolare il dott. Aita, la prof.ssa Barberis e la sig.ra Zanoni, che hanno fornito consigli ed informazioni.

BIBLIOGRAFIA

- Beguinet A., 1932. *La Iconografia botanica di Clarence Bicknell*. Nuovo Giornale Botanico Italiano 39: 686.
- Bertoloni A., 1856. *Miscellanea Botanica XVII, dissert. lecta in conventu Academiae Scientiarum Instituti Bononiensis habito XVI Kal. Mart.*
- Bicknell C., 1885. *Flowering Plants and Ferns of the Riviera and Neighbouring Mountains*. Trubner & Co., London, 164 pp., 82 pls.
- Bubani P., 1897. *Flora Pyrenaea, 1. U. Hoepli, Mediolani.*
- Burnat E., 1883. *Botanistes qui ont contribué à faire connaître la flore des Alpes Maritimes, Bibliographie et collections botaniques*. Bulletin Société Botanique de France, 30: 107-133.
- Dalla Torre C. G., Harms H., 1900-1907. *Genera Siphonogamarum ad Systema Englerianum conscripta*. Engelmann, Lipsia.
- De Notaris G., 1844. *Repertorium Florae ligusticae. 1-2, Taurini.*
- De Notaris G., 1846. *Prospetto della flora ligustica e dei zoofiti del mare Ligustico*. Ferrando, Genova.
- De Toni G. B., 1921. *Francesco Baglietto (1826-1916)*. Tip. Seminario, Padova.
- Doldi S., 1990. *Alle origini della scienza in Liguria*. Cooperativa Grafica Genovese, Genova.
- Farinella C., 1994. *Il lento avvio. Contributo alla storia dell'Università di Genova*. In: Savelli R. (ed), *L'Archivio storico dell'Università di Genova, Atti Società Ligure Storia Patria n.s.*, 33: 55-84.
- Gentile S., 1992. *L'Orto Botanico dell'Università di Genova*. In: Raimondo F. M. (ed.) *Orti Botanici, Giardini Alpini, Arboreti Italiani*. Ed. Grifo, Palermo, pp. 105-111.
- Gentile S., 1999. *Essiccati d'Erbario e schede identificative di piante officinali d'uso popolare in Italia*. La Collezione di Genova. *Informatore Botanico Italiano*, 31(1-3): 161-163.
- Giordani P., Brunialti G., 1998. *La lichenoteca Cevasco*. *Notiziario Società Lichenologica Italiana*, 11: 43-45.
- Minuto L., 1994. *Il catalogo dell'Orto Botanico di Genova redatto da Domenico Viviani nel 1819*. *Museologia Scientifica*, 11(1-2): 29-51.
- Minuto L., 1995. *Note sulla data di fondazione dell'Orto Botanico di Genova*. *Giornale Botanico Italiano*, 129(2): 213.
- Minuto L., Peccenini S., 1993. *La Xiloteca di Ottone Penzig nell'Orto Botanico di Genova*. *Museologia Scientifica*, 10(3-4): 213-234.
- Peccenini S., Zanoni T., 2003. *Botanici dell'800 e collezioni botaniche dell'Università di Genova*. *Accademia Ligure di Scienze e Lettere. Collana di Studi e Ricerche*, 29: 227-244.
- Penzig O., 1889. *Sopra un erbario di Paolo Boccone*. *Malpighia*, anno 2(11-12).
- Penzig O., 1893. *Inaugurazione del nuovo Istituto Botanico Hanbury*. *Atti del Congresso Botanico Internazionale di Genova*, 1892: 69-82.
- Penzig O., 1898. *Die Myxomyceten der Flora von Buitenzorg*. Leiden.
- Saccardo P. A., 1895-1901. *La Botanica in Italia*. Venezia.
- Zattera V., 1994. *Domenico Viviani*. Sarzana, 244 pp.
- Zattera V., 2003. *Domenico Viviani (1772-1840)*. *Accademia Ligure di Scienze e Lettere. Collana di Studi e Ricerche*, 29: 41-70.